

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
sarebbero cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

PIRELLI - GIOVANOLI - MARZI

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED. AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuo di am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 33
caratteri garamone.

Lettore non avrancato non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'13 maggio contiene:
1. R. decreto 2 aprile, che approva il regolamento per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del R. Convitto nazionale M. Foscari.

2. R. decreto 30 aprile, che concede al Consorzio d'irrigazione della prateria di Sparassino, esistente in Racconigi (provincia di Cuneo) la facoltà di riconoscere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. R. decreto 23 aprile, che sopprime il Monte frumentario di Cossirano (Brescia).

4. Disposizione nella R. marina, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Afragola per il 28 maggio. Occorrendo una II. votazione, avrà luogo il 4 giugno.

2. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borgotaro per il 28 maggio. Occorrendo una II. votazione, avrà luogo il 4 giugno.

3. R. decreto 26 aprile, che dà esecuzione alla Dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 3 febbraio 1876 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera.

4. Il testo della dichiarazione stessa.

5. Un decreto, in data del 13 maggio, del ministro dell'interno, che nomina una Commissione coll'incarico di rivedere tutte le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno, di studiare tutte le questioni che alle medesime si riferiscono, e di formulare le sue proposte.

DELLA MINORANZA

Noi, per il rispetto anzitutto che dobbiamo a noi medesimi, abbiamo sempre rispettato, nel Parlamento e fuori, le Maggioranze e le Minoranze, quelle del ieri e quella dell'oggi; poiché sappiamo, che nelle une e nelle altre c'è sempre una parte dell'opinione del paese, e le opinioni della gente onesta e di buona fede crediamo e crediamo sempre rispettabili.

Nei tempi poi di mutamenti politici crediamo che uno dei modi di mostrare alle Maggioranze ed alle Minoranze il proprio rispetto, sia quello di dire ponderatamente, moderatamente e franchamente alle une ed alle altre la propria opinione, secondo quello che si crede essere l'interesse del paese.

Trovandoci, e per indole e per età e per la posizione nostra fuori dei partiti, crediamo poi altresì di poter dire qualche utile verità alla una ed alle altre; se non altro come una delle tante voci del pubblico, che possono avere un eco nel pubblico stesso.

Oggi vogliamo dire qualcosa alla Minoranza, la quale da ultimo, come partito parlamentare, si ha dato un capo e prende la sua posizione dinanzi al paese ed al governo.

Una Minoranza, la quale naturalmente aspira a ridiventare Maggioranza e, meritandolo, ridi-

venterà a suo tempo, dico prima di tutto riflettere al proprio passato nell'atto d'imprendere il suo viaggio per l'avvenire, e soprattutto a' suoi propri difetti e mancamenti, che poterono ridurla a Minoranza, quando credeva di avere compiuto, o lo aveva compiuto davvero, uno dei più desiderabili e necessari fatti per il paese.

Noi diciamo adunque alla Minoranza di oggi, non già di montare orgogliosa sul Campidoglio per quello di utile e grande che ha fatto per la patria, e di chiamare il Popolo, come Scipione l'africano, a ringraziare gli Dei. La storia sarà giusta ed imparziale anche per essa, quando il furor delle parti sarà quietato. Ma le diciamo, piuttosto di meditare sui propri difetti e sui propri doveri dell'oggi e del domani, e di confessare a sè stessa quelli per meglio poter adempiere questi.

Su questo crediamo di potere o dover dire anche noi la nostra parola; la quale, perchè venga da umile luogo, crediamo non possa venire disdegna, né sia per tornare inutile affatto.

Vi hanno, voi che foste prima d'ora al governo, a titolo di spregio chiamati *consorteria*, quasiche *consorteria* e *partito* non significassero la stessa cosa e non fosse o non sia un'altra *consorteria* il partito oggi giunto al potere, quasi i due partiti che si alternano al potere nell'Inghilterra non fossero due *consorteria* politiche anch'esse!

Ma pure non ci avete anche voi la vostra parte di colpa, che quel titolo, il quale pecoracemente era ripetuto nel volgare della stampa avversaria, vi sia potuto dare e non abbiate ancora potuto levarvelo di maniera, che non l'uno, i vostri avversari, l'altra *consorteria*, che ben s'intende, e sia pure ad immitata ingiuria, per distinguervi?

Siete voi caporioni, o burgravii, come taloni vi chiamarono anche, stati sempre assai essenti da quel difetto, per il quale vi si potesse applicare quel detto: *Nul n'aura de l'esprit, hors nous et nos amis*? E questo circolo di *amici vostri* avete voi sempre cercato di allargarlo, avete curato sempre abbastanza l'opinione di coloro, che erano con voi per non poter essere con altri da essi giudicati di minor valore di voi stessi?

Avete voi tenuto sempre conto delle idee buone e dei giusti desideri di tutti coloro, che stavano più dappresso alle moltitudini e ne conoscevano i bisogni, i laghi, i pregiudizi anche, e quel poco con cui si avrebbe potuto accontentarli, od almeno appiaciarli a curarsene un poco più di esse ed a volerle almeno conoscere? I grandi affari vi hanno sempre lasciato tempo da occuparvi delle piccole cose, le quali nella loro somma formano pure le grandi, od almeno impediscono di valutare queste per quello che valgono? Non vi siete voi spesso ristretti troppo in pochi per sapere quello che pensavano di voi i molti, e che deve essere messo a calcolo da tutti coloro che vogliono governare colla libertà e colla pubblica opinione? Non avete mai sospettato che, ad onta di quella certa bonaria semplicità, che vi distingueva il più delle volte anche negli alti posti da voi coperti, potevate essere più che non parevate altezzosi, e pronti, anche senza superbia, a stimare voi stessi in una misura troppo alta per ragguagliarvi a

quella degli amici vostri, che pure, senza nulla pretendere, lavoravano cogli stessi intendimenti vostri? Avete voi mai cercato d'interrogare, di dirigere, di formare quella opinione pubblica, che pure doveva sorreggervi, perchè poteste non soltanto governare bene e con piacere di tutti, ma, anche secondo che i molti, potevano volere e comprendere? Vi siete curati di parlare ogni volta che faceva d'uso ai vicini ed ai lontani, agli amici ed al pubblico, e di valutare l'utilità di quegli alleati vostri spontanei, che non credevano di prendere l'imbeccata da voi, ma si di potere tanto con voi accordarsi, in molte cose, quanto in alcune altre dissentire e di dover andare più avanti di voi, preparandovi sovente la via più comoda, dove potevate passare senza degnare d'uno sguardo nemmeno costei umili operai? Non avete nessuna trascrizione, nessuna indolenza, nessuna dimenticanza di cui accusarvi; e nessuno scerzio fra voi medesimi non venne ad indebolirvi tutti? Credevate voi, che bastasse fare delle leggi, senza curarvi che fossero appuntino eseguite? O che un paese così in sè medesimo diverso quale è l'Italia, si potesse scientificamente e con efficacia governare bene tutto dal centro, senza nemmeno prendere cognizione sui luoghi del vero stato delle cose e delle opinioni, vere o false, che su di esse leggi e su di voi correvarono? Avete voi fatto tutto il debito vostro per rendere compatto il partito in nome del quale governavate e per allargare la base? Siete ben sicuri che un po' di baldanza ed un po' di scetticismo non sieno venuti a guastare in qualcosa le vostre ottime qualità? O che il sincero vostro amore per la libertà non vi facesse talora dimenticare che il *lasciar fare* non equivale mai al *fare*? In quella quasi affettata mancanza di ambizioni di alcuni di voi, che pure avevano acquistato un'alta posizione finanziaria opinioni del paese, siete sicuri che non si ceiasse un po' di alterigia, quasi voleste dire: chi mi vuole mi cechi? Avete voi lavorato abbastanza per distruggere il regionalismo politico, che potrebbe tornare funesto alla patria, cercando gli nomini più acconci al governo della cosa pubblica in tutte le parti d'Italia? Avete voi lavorato abbastanza per unificare economicamente e civilmente? Siete andati nelle piccole città e nei contadi a vedere coi vostri occhi quello cui gli uffiziali pubblici non sapevano e potevano dirvi? Tra le tante vostre statistiche di numeri avete voi pensato a farvi penetrare la statistica morale delle idee e delle opinioni correnti, dei sentimenti qualsiasi che si spargevano nel Paese?

Sentendovi diretti tutti questi punti interrogativi, ai quali potremmo aggiungerne molti altri, per effettuare l'inchiesta sui vostri e nostri difetti, potrete rispondere, che essendo al governo della cosa pubblica, voi avevate ben altro di che occuparvi. Né noi vi diamo maggiore colpa di quella che abbiate, o che abbiamo, se volete meglio. Ma bene crediamo utile chiamarvi a riflettere sopra queste ed altre cose del passato nell'atto di prendere il viatico per un nuovo viaggio politico.

La *tregua* non è soltanto per gli uomini del potere, ma anche per voi. Riposate e pensate, ristorate le vostre forze e dopo riflettuto ai

stumi, nelle istituzioni, nella maestà, perfino nella topografia, e come nel primo romanzo del Giovanioli risalutammo *Sparaco*, immortale eroe degli oppressi, e nel secondo, *Opinia*, vedemmo nel fondo del quadro operare campioni della seconda guerra punica, in questo, *Plautilla*, sono Catone, Scipione Nasica che appariscono, ed è ridetta con vivissimi modi la condizione deplorabile dei debitori plebei di contro ai creditori patrizii, azzai su questo si aggira tutto il racconto. Il quale, per una serie di inaspettati casi, a cui si attende con ansietà, mira a porre in azione quel fatto vero e pietosissimo che ci è riferito da Valerio Massimo, da Festo, da Solino e da Plinio Secondo, senza che sieno giunti a noi il nome della madre e della figlia, che nel Giovanioli sono Volcazia e *Plautilla*.

Perchè si sappia chi sia veramente l'eroina del nuovo romanzo, chiedo venia di ricopiare le parole di Plinio, Storia naturale VII, 36: «Fu già una donna di bassa condizione, la quale di poco aveva partorito, e la sua madre era in prigione condannata a morte. Essa, avendo ottenuto dal guardiano della prigione d'andare a vederla, era sempre cercata, acciò ch'ella non le portasse alcuna cosa da mangiare. Finalmente fu trovata che le dava la poppa. Per la qual maraviglia la salute della madre fu donata alla pietà della figliuola, e ambedue ebbero provvista del pubblico per la vita loro, e quel luogo fu consecrato alla dea, essendo consoli C. Quin-

doveri del domani, mettetevi alacremente in cammino.

I titoli per governare si acquistano fuori del governo. Se voi meriterete di tornare a mettere in atto le vostre buone idee per il pubblico bene, ci tornerete di certo. Vedrete poi, che l'avete meditato sui vostri difetti vi avrà giovato più di ogni cosa. Voi saprete non essere una opposizione negativa, ma saprete controllare, raddrizzare, spingere, aiutare, precedere il Governo, e governare anche fuori di esso, colle vostre idee. Non ne fate un mistero, non essendo lo vostro abitudini da cospiratori, ma propalate dai tetti delle case il vostro pensiero, parlate in pubblico al pubblico dei suoi affari e di quelli del paese, fategli così vedere, che valete meglio degli altri, se gli altri (e ciò pur fosse) non giungono a persuaderlo che valgono meglio di voi.

P. V.

ITALIA

Roma. Il giorno 15, alla Corte d'Assise di Roma, in seguito a verdetto dei giurati, vennero assolti tutti gli otto accusati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato (*internazionalisti*). Erano in carcere da 26 mesi!

Il *Fanfulla* dice esser voce assai accreditata che il ministero, valendosi delle recenti votazioni degli uffizii della Camera dei deputati intorno alla convenzione di Basilea, rinnovi il tentativo di aprire negoziati col sig. di Rothschild per ottenere modificazioni a quella convenzione.

Serivono da Roma alla *Patria*:

« Tra la intenzioni che si prestano al Ministero vi sono queste due: quella cioè di presentare una legge per sopprimere l'Economato generale che fa parte del Ministero di agricoltura e commercio ed un altro per abolire i francobolli e le cartoline di Stato. E sarebbero due buone cose. L'Economato non ha fatto buona prova: i vantaggi che se ne speravano si risolvono in un raddoppioamento di spese, giacchè esistono sempre anche gli Economati speciali che potrebbero benissimo funzionare, come funzionavano una volta, da se soli. Inoltre anche il controllo delle spese è reso ora assai più difficile di prima.

« Quanto ai francobolli ed alle cartoline di Stato è noto oramai a tutti che non provvedono a nulla e non tolgono nessun inconveniente: non hanno quindi altro effetto reale che di procurare all'Erario una spesa non indifferente per la fabbricazione e per loro uso. »

ESTERI

Francia. Accertasi che parecchi membri della estrema sinistra, riunitisi la sera di venerdì, hanno compilato una proposta nella quale si chiede vengano posti in stato di accusa gli autori ed i complici del colpo di Stato del 2 dicembre 1852. Questa proposta verrebbe presentata agli uffici della Camera dei deputati dopo il rigetto delle proposte relative all'amnistia.

Germania. L'Alemagna paga molto cara la sua gloria e la sua potenza militare. La *Gazz.*

zio e M. Acilio (anno 604 di Roma), fatto il tempio della Pietà nel sito di quella carcere, dove è ora il teatro di Marcello». Secondo Fe-

sto, il sacello in onore della Pietà sorgeva nel luogo della casa, abitata dalla giovane amori-

sissima. Pel Giovanioli, la madre Volcazia è innocente; ma ciò non deve apparire dal dibattimento a cui assistiamo con molto interesse nel portico della Grecofasi. Volcazia è accusata dell'assassinio di Oico Metilio patrizio, creditore del marito di lei, Plauto Riccio plebeo, il quale s'era annegato per disperazione, non potendo pagare il suo debito. Essa, perchè trovavasi sul luogo della giusta vendetta, commessa per altra cagione da Olondico gladiatore, dove avere ucciso Metilio. Se non fosse condannata a morte, grida Celio Antipatro oratore della legge, « il diritto di proprietà sarebbe distrutto dal pugnale dei nullatenenti ». Il trionfo di questo pauroso argomento, e quindi la condanna di Volcazia danno modo allo svilupparsi dell'azione, magistralmente sostenuta dal Giovanioli.

Che cosa posso aggiungere di più? Il giovane autore romano crede che la fama, in pochi anni conseguita, non lo scusi dal continuare nella sua via: egli si ispira alla solennità della storia passata, e fra poco saranno usciti di suo due nuovi racconti: *l'Evelini* e *il Saturnino*.

Udine, 15 maggio 1876
G. OCCIONI-BONAFFONI

APPENDICE

PLAUTILLA

DI

RAFFAELLO GIOVANOLI

Roma, Capaccini, 1876.

Scriveva il Settembrini nel 1872: « l'arte vive, e anche a dire che ora dorme, ella si risveglierà fra poche ore ». Siamo al 1876; le poche ore sono passate, e, se non m'inganno, l'arte in Italia è già bella e sveglia. Non parlo delle maggiori produzioni letterarie, dell'umano pensiero, nelle quali non bisogna dissimulare la nostra presente inferiorità a confronto di altre nazioni, sebbene la coscienza di ciò che ci manca possa considerarsi il primo passo nella via del meglio. Compiuta la rivoluzione politica, come sempre accade, la nazione si rianima, passa in rassegna le forze della intelligenza, cerca di che nuovi elementi debba giovarsi la cultura rinnovata, lascia ridestarsi quella fra le umane facoltà che meno è sofferente di freno, la fantasia, ed ecco la lirica e il romanzo apparire sull'orizzonte letterario. Da principio la fantasia non vuol mancare alla sua qualità di *piazza di casa*, e lirici e romanzi non paiono proporsi, scrivendo, uno scopo determinato. Ben presto all'elemento fantastico si mesce il riflessivo; e

di Colonia riferisce che è incredibile la quantità delle cambiali che si protestano a Berlino; i notai sono si sopraccarichi di tal sorta d'atti che non arrivano in tempo a redigere tutti i protesti che loro si dimandano. Al tribunale poi si è dovuto portare il numero dei commessi incaricati di registrare i protesti da 8 a 18.

— La *Gazzetta d'Elberfeld* annuncia che sta per cominciare la costruzione di due grandi forti presso Wessel. Le spese, fino alla concorrenza di 10 milioni, saranno pagate dalla Società della ferrovia di Colonia a Mindau, in virtù di impegni da essa presi, in occasione della costruzione del ponte fisso sul Reno. Altri quattro forti minori circonderanno Wessel. I lavori triangolari sulle coste germaniche sono già cominciati dietro ordinanza dell'ammiragliato, e si proseguiranno senza alcuna interruzione.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Veneta*: Gli affari sono sempre qui in uno stato tale di quiete come non si è visto da molti anni. Il denaro è abbondantissimo, e le riserve della Banca d'Inghilterra e de' principali istituti di credito aumentano di continuo in modo che la buona carta trova facilmente sconto all' 1 1/4 per 0/0! Ad onta di questa fenomenale plethora d'oro, il capitale è oltremodo restio alle imprese estere anco le più certe e promettenti lauti profitti. Gli affari italiani soprattutto troyano qui una decisa ripugnanza, motivata in parte dall'incertezza del futuro, ma in particolar modo dalli ripetuti disinganni provati in passato da chi ebbe ad impiegare il proprio denaro e la propria intelligenza in imprese italiane; non voglio con questo dire che la colpa del malesto di tante imprese sia tutta degli italiani, ma il fatto sussiste in tutta la sua più reale significazione, e non vi sarebbero che a citare i milioni profusi in canali, in questioni sorte e che sorgeranno in alcune città d'Italia per le condotte d'acqua, per spiegare ed anco legittimare l'estrema prudenza di questi capitalisti.

Turchia. Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ma che tuttavia riferiamo con le debite riserve, assicurano che qualunque nuovo tentativo fatto dalle potenze presso la Turchia per indurla a maggiori concessioni verso gli insorti, riuscirebbe infruttuoso, dacchè il Sultano, o chi governa per lui, non solo non vorrebbe più concedere nulla, ma sarebbe pentito delle concessioni fatte. È precisamente per questa nuova attitudine della Turchia che la questione d'Oriente minaccia di entrare in una nuova fase, tutt'altro che propizia al mantenimento della pace. (*Liberità*).

— **Dispacci particolari da Salonicco all'Italia** annunciano che la città ed il porto vennero bloccati. Niuno può uscire fino a che non sia terminata l'inchiesta.

— **Telegrafano da Costantinopoli alla Gazzetta di Slesia:** Il barone di Werther, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ha dichiarato alla Sublime Porta, nell'occasione dell'uccisione del console tedesco a Salonicco, che egli esigeva non soltanto che i colpevoli siano puniti in modo esemplare, ma altresì che le autorità civili e militari di Salonicco prendano parte ai funerali del console. Il Governo turco ha concesso tutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 maggio 1876.

Vennero riscontrate regolarmente documentate le partite di entrata e di uscita esposte dal Ricevitore provinciale nei Conti di Cassa a tutto 30 aprile 1876 riferibili all'Amministrazione generale della Provincia, e speciale del Collegio Uccellis, e le risultanze vennero concrete negli estremi seguenti:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 171,895.08
Pagamenti	> 56,420.98

Fondo di Cassa a 30 aprile p. p. L. 115,474.10

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 7104.66
Pagamenti	> 4382.08

Fondo di Cassa a 30 aprile p. p. L. 2722.58

— La Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 8 corr. n. 46 partecipa l'uscita della giovinetta alunna interna Beatrice Frigo, per essersi la famiglia trasferita a Reggio d'Emilia ove il suo Capo ottenne stabile impiego. Si tenne a notizia una tale comunicazione, e fu disposto che sui registri contabili vengano praticate le occorrenti annotazioni.

— La Direzione suddetta partecipò con Nota 8 corr. n. 48 di avere accettata quale alunna interna la signorina Alice Foramitti di Edoardo, di Cividale, e di averla assegnata alla classe II. del corso elementare. Tenuta a notizia anche una tale comunicazione, venne dato incarico alla dipendente Ragioneria di aprire nei Registri Contabili la corrispondente partita.

— Venne assecondata la domanda del Medico Comunale di Lestizza sig. Ciani dott. Giacomo il quale chiedeva che ai riguardi della comisurazione della pensione fosse ammessa

la ritenuta del 3 per cento non sull'attuale stipendio di L. 1200, ma sul maggiore che percepiva dal Comune di Polcenigo di L. 1555.50 quale Medico-Chirurgo Comunale, eletto a termine dello Statuto 31 dicembre 1858, essendo che quest'ultimo stipendio colla Deputazione Deliberazione 23 giugno 1873 N. 2547 fu ritenuto invariabile.

— In seguito ai concerti presi col Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine la retta per maniaci poveri a carico della Provincia, per l'epoca da 1. gennaio a tutto dicembre 1876 venne ridotta a L. 1.45. Si è disposto per l'esecuzione di tale convegno.

— Colla Deliberazione 19 aprile p. p. N. 1333 venne dalla Deputazione provinciale ammessa la massima di affrancare il mutuo passivo delle L. 40,000 assunto verso la Cassa di Risparmio in Milano. La Direzione di quell'Istituto di credito con Nota 30, datto N. 850 aderì all'accettazione dell'affrancio a condizione che gli interessi vengano pareggiati a tutto il giorno 24 del corrente mese. Tenuto conto delle rate già pagate, venne disposto il pagamento di L. 27194.90, cioè a saldo residuo Capitale L. 26666.67, e per interessi da 1. gennaio a tutto 24 maggio anno corrente L. 528.23.

— Venne disposto il pagamento di L. 384.64 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa importo di Carbone fornito per riscaldamento degli Uffici provinciali, giusta il presbabilito coavegno, e liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo venne disposto il pagamento di L. 364.62 in causa fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria ad uso della Deputazione provinciale, Commissione provinciale d'Appello per la Ricchezza mobile, Ufficio Tecnico, e Collegio Provinciale Uccellis per il 1. trimestre 1876.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari, dei quali n. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 in affari di tutela dei Comuni; n. 4 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 4 operazioni elettorali; e n. 1 in oggetto di contentioso Amministrativo. In tutto affari n. 49.

Il Deputato Provinciale

G. ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

N. 4885.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 26 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 della Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottostante Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro respiro alle ore 12 merid. del giorno 31 maggio 1876.

Le spese tutte per l'Asta e per Contratto (boli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 16 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una fabbrichetta ad uso latrina nella Caserma delle Guardie di P. S. nello Stabile Comunale in via della Prefettura. — Prezzo a base d'asta lire 1675.16; Cauzione per Contratto lire 800; Deposito a garanzia della Offerta lire 160; Deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto lire 60.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del Lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a liquidazione approvata.

Il lavoro è da compiersi in giorni 80.

Questions di spedalità. Nel nostro numero dello scorso lunedì abbiamo stampata una lettera del sig. Nicolò Mantica diretta al Direttore di questo Giornale, affinché egli, nella sua qualità di Consigliere provinciale, possa muovere un'interpellanza alla Deputazione riguardo la reciprocità tra il Regno d'Italia e l'Austria-Ungheria, per mantenimento degli ammalati poveri dei due Stati. Il Consigliere provinciale potrà, volendolo, fare la interpellanza desiderata dal Mantica nella più prossima sessione del Consiglio, che sarà nel giorno 10 agosto; ma noi, per non aspettare tanto tempo prima di dar risposta ad un cittadino tanto zelante degli interessi pubblici, abbiamo prese informazioni sull'argomento e ci affrettiamo a comunicarglielo a mezzo del Giornale.

La questione della spedalità cui il nobile Mantica accenna, venne non una sola volta, ma in parecchie occasioni discussa in seno all'onorevole Deputazione provinciale, cioè ad ogni ri-

correnza di domanda di qualche Ospitale all'Ester per rifusione di spese per mantenimento di ammalati poveri, di nazionalità italiana e pertinenti a Comuni della nostra Provincia. Ed in tutte le occasioni, in cui la questione fu portata in campo, la Deputazione vagheggiò, nelle sue conclusioni, il sistema della reciprocità desiderata dal Mantica. Il qual sistema, se esiste legalmente riconosciuto per tutte le altre regioni d'Italia, non esiste ancora per le Venete Province; e perché esista, c'è un ostacolo grave, lo Statuto della città immediata di Trieste e le condizioni specialissime, riguardo ad affluenza di gente estranea, di questo emporio commerciale.

La Deputazione, approvando una dotta ed elaborata Relazione del Deputato provinciale avvocato Orsetti in una seduta dell'ottobre 1875, sosteneva il principio che lavoratori, artieri o friulani di qualsiasi professione che da anni ad anni domiciliato in Trieste, si dovessero considerare, se non aggregati a quel Comune per l'esercizio dei diritti politici, come facienti parte di quella popolazione stabile, e quindi aventi un diritto, se caduti ammalati, all'assistenza gratuita di quel Civico Ospitale; e la Relazione del Deputato Orsetti, insieme ad una rimontanza della Deputazione veniva innalzata al Ministero, da cui non ancora si ottenne risposta. Però il Ministero in passato annulava tutte le deliberazioni deputatizie tendenti ad esonerare da ogni obbligo i rispettivi Comuni degli ammalati poveri, cioè loro luogo per nascita, curati in Ospedali dell'Austria-Ungheria, da cui assai di frequente pervengono domande di rifusione di spese per siffatto titolo. E riguardo alla questione della reciprocità, da chiedersi in via diplomatica, il Ministero rispondeva, tempo fa, che avrebbe cercato di ottenerla, ma che sarebbe stato ad ogni modo difficile estenderla alla città di Trieste. Anzi noi crediamo di sapere che non esiste essa reciprocità nemmeno fra Trieste e gli altri dominj della Corona austro-ungherica. Dunque questo solo fatto può addimostrare come sia giusta l'opinione del Ministero sulla difficoltà che la si possa estendere fra noi e quella città. E tenuto conto della numerosa immigrazione in essa città, scorgesi di leggieri il motivo economico della opposizione che Trieste farebbe a questo sistema.

Però la Deputazione stette ognor ferma e perseverò nella sua massima, sebbene il Ministero pure perseveri nello annullare le sue deliberazioni e ponga a carico dei Comuni la rifusione delle cennate spese di spedalità. E se il nob. Nicolò Mantica si recasse negli Uffici della Deputazione, troverebbe più di quaranta pratiche per questo titolo pendenti sul tavolo del Vice-segretario; o sono pendenti, perché la Deputazione sta aspettando una risposta dal Ministero che indichi l'avviamento alle promesse trattative in via diplomatica, giovevoli almeno per ottenere la reciprocità, se non con Trieste, con gli altri paesi austro-ungherici.

Però la questione giuridica risguardante il domicilio continuato di Friulani e di Veneti a Trieste, e l'interpretazione delle disposizioni del trattato di Vienna con l'Italia per giudicare la suditanza di ex-sudditi austriaci (cioè nati in territorio distaccato dall'Austria nel 1866) e che da quell'epoca continuano a dimorare a Trieste, come sono sviluppati ampiamente nella Relazione del Deputato provinciale Orsetti, potrebbe indurre col tempo a conseguire se non un vantaggio totale sull'argomento della spedalità, un vantaggio parziale. A ciò la Deputazione indirizza tutti i suoi sforzi, ed è voluminosa il carteggio che essa tiene da anni per questo scopo con la R. Prefettura e col Ministero.

Dunque (vogliamo per oggi concludere) la Deputazione ha coi fatti risposto all'interrogazione del nob. Nicolò Mantica, cioè con tutti quei mezzi che sono di sua spettanza. Ad ogni modo, se un'interpellanza fatta in pubblica seduta del Consiglio provinciale, e confermata da un voto, potesse migliorare la situazione delle cose ed indurre il Ministero a preoccuparsi della questione ed a far partecipare alle sue vedute il Ministero dello Stato nostro vicino, noi accoglieremmo anche l'interpellanza, come una iniziativa buona a spingere questa questione ad uno scioglimento, il più utile che sia possibile, per gli interessi dei Comuni e della nostra Provincia. Le cose di pubblico interesse giova sempre che vengano pubblicamente discusse; ed è da lodarsi chi ne promuove la discussione.

Irrigazione del Cellina.

Ci scrivono da Pordenone 16 maggio:

Bravo Cordenon, bravissimi sigg. Consiglieri! Come vi ho scritto ultimamente, domenica scorsa si radunò il Consiglio comunale di Cordenon, e confermando le mie previsioni, votò ad unanimità le due proposte dell'ing. Rinaldi per la vendita, bonificazione ed irrigazione di un'area abbastanza estesa di terreni, pressoché incolti e ghiaiosi.

In questa occasione ho potuto notare, che dove è penetrata nei più la convinzione del benessere generale, nulla possono in contrario né le tradizionali influenze, né gli interessi particolari e tanto meno poi le cosiddette arti meschine dell'intrigo volgare. Anche i più restii alle idee di progresso ed i più tenaci nel non far nulla (che equivale a regresso e rovina), vengono travolti, sebbene involontariamente, nel movimento continuo e misterioso della civiltà, la quale tende ad uno stato di sempre crescente benessere materiale e morale delle popolazioni.

Ripeto adunque, bravissimi signori Consiglieri, perché così operando avete bene interpretato il vostro mandato! Ed invero, se dovunque Governi, Province e Municipi si sbarcano ad ingenti aggravi per stabilire istituti sperimentali, podere modello, scuole agrarie ecc. chi mai avrebbe potuto mettere in dubbio che il buon senso sarebbe qui per mancare e quindi per respingere un'occasione così favorevole per convincersi, senza dispendio di sorte, della grande utilità delle acque all'agricoltura dei vastissimi ed incolti nostri terreni?

Qualora pertanto le pratiche amministrative che restano a compiersi, si svolgeranno, merce la cooperazione attiva di tutti i buoni ed intelligenti, con quella sollecitudine che meritano e su di cui non dubito punto. Voi vedrete ancora nel corrente anno avverarsi, ciò che da lungo tempo desiderate per il bene nostro, e nel prossimo venturo anno ne vedremo gli ottimi risultati. Infrattanto vivete felice.

G.

La Petizione del Consiglio Provinciale di Udine al Parlamento Nazionale sui Commissariati Distrettuali ha l'altro giorno portato per incidente in discussione alla Camera la questione dei Commissariati stessi. L'on. deputato Rigli ha fatto osservare che bisogna presentare un progetto semplice e concernente i soli Commissariati. Pare però che anche questo anno passerà senza che la questione venga risolta.

Società di ginnastica. Non avendo potuto eseguirsi, a causa della pioggia, la passeggiata che era stata annunciata per domenica scorsa 14 maggio, essa passeggiata avrà luogo domenica ventura 21 corr. Non vi sono variazioni nell'itinerario.

Macinato. Nella tornata del 10 maggio della Camera dei deputati venne presentata la petizione N. 1246 del seguente tenore:

112 cittadini della Provincia di Udine demandano che la tassa sul macinato venga rimessa a carico dei Comuni.

Cura dei sanghi. Riceviamo colla posta d'oggi le seguenti righe le quali, se il bel tempo continua, saranno buone per un'altra volta.

Preg. sig. Direttore,

Ricorro alla ben nota di Lei gentilezza perché voglia render pubblico il seguente avviso:

A chi ne abbisogna e a chi non ne abbisogna, il Municipio di Udine offre in questi giorni gratuitamente l'annuale cura dei sanghi, in via dei Gorghi, nel tratto dai Giardini Pubblici a via Aquileja.

Udine, 17 maggio 1876.

Un filantropo.

Vespasiana. Riceviamo il seguente: Leggo nei giornali che a Bologna furono a questi giorni aperte delle latrine, pubbliche riservate coi cessi-Poli, nuovo sistema inodoro. Non potrebbe anche il Municipio di Udine provvedere all'apertura anche nella nostra città di questi lieux d'aisance decenti e conformi ai precetti dell'igiene, diminuendo il numero di certi luridi angoli che si trovano perfino nel centro della città? Il domandare è lecito e il rispondere sarà cortesia.</p

mento. Pur troppo la stagione inclemente mettendo in pericolo i raccolti, fa tenere che nei prezzi dei grani abbiano anche presso di noi ad avverarsi altri e più sensibili aumenti.

Orario della ferrovia. Fu pubblicato un nuovo Orario della ferrovia, riguardo ad alcune linee. Però per le nostre Province non vi scorriano altra differenza se non quella che il treno da Milano che arriva a Venezia alle ore 4.55 punti, è ora misto da Verona in qua.

Cose ferroviarie. Siamo informati, scrive il *Giornale dei lavori pubblici*, che alla Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia si sta studiando il progetto di ammettere nei treni a grande velocità le terze classi; ma fino ad ora non si è presa ancora nessuna risoluzione. Come il nostro giornale ha fatto altre volte notare, questo esperimento riuscì in Inghilterra nel primo periodo favorevole all'Amministrazione di quelle ferrovie, e nel secondo invece si trovarono cambiati i risultati. Anche in Francia diverse Società ferroviarie in via d'esperienza hanno ammesso la democratizzazione dei treni celeri.

Il colosso di Nuova-York. Si è fusa di questi giorni a Nuova-York una statua colossale della Libertà, in bronzo, che dovrà servir di faro all'ingresso di quel porto. La sola gamba di quel colosso misura parecchi metri di circonferenza; le sue spalle hanno oltre 12 metri di larghezza. La grande face che la statua tiene nella destra, e donde partirà la luce, avrà delle scale interne per le quali potranno inoltrarsi due persone. La testa, dal mento al sommo della fronte, misura 7 metri.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Salonicco oggi ci annuncia che sei dei principali colpevoli del massacro dei consoli sono stati condannati e giustiziati e che contro gli altri continua la procedura. Il dispaccio soggiunge che la tranquillità non cessa di regnare completa in quella città; ma altre notizie fanno supporre l'opposto, dicendo che il governo fu costretto ad occuparla militarmente e che le Potenze straniere continuano ad inviarvi navi da guerra in gran numero. Stando alle informazioni della *Politische Corr.* sembra poi che le Potenze abbiano chiesta alla Porta, come soddisfazione dell'assassinio dei consoli: il supplizio pubblico di tutti i colpevoli; una indennità alla famiglia dei due consoli assassinati; i funerali solenni delle vittime cogli onori militari, ai quali abbiano da assistere tutte le Autorità turche in gran gala; e finalmente si vuole che il convoglio funebre faccia il giro di tutta la città. Quest'ultima condizione fa temere nuovi disordini, se il governo non prenderà le misure più energetiche. In ogni emergenza però, i navighi da guerra delle Potenze non verrebbero ad un bombardamento della piazza, perché in essa la maggioranza è di cristiani. Ma speriamo che non si sarà costretti a ricorrere a misure estreme.

Anche al nostro ministero degli affari esteri è giunto il *memorandum* mandato dai Cancellieri dei tre Imperi alle Potenze europee sui fatti d'Oriente. La Nota è lunghissima ed il suo contenuto, benché sia ancora ignorato, si crede assai pacifico, allontanando qualunque idea d'intervento. Queste tendenze pacifiche non sono, a quanto si assicura, divise coll'Inghilterra, la quale cercherebbe di attirare dalla sua anche la Francia. Ciò peraltro le riuscirà molto difficile. L'accordo del resto è del tutto teorico, e lascia insolte le seguenti domande: Vorrà la Porta trattare cogli insorti per l'armistizio? Quando anche questo si ottenesse, si potrebbe fare una prova di applicazione delle riforme? Quali garantie la Turchia sarebbe in caso di offrire alle Potenze, e quali queste agli insorti?

Mentre l'insurrezione della Bulgaria, che si diceva insussistente, si afferma ogni di più (ed oggi stesso fa parlare di sé coll'annunciato incendio di Racovitza) sembra che alla frontiera serba avvengano quasi ogni giorno delle scaramucce fra serbi e turchi. Anche oggi lo *Schumadija* annuncia che presso Iastrebac dei circassi passarono il confine e uccisero tre soldati. Se queste piccole provocazioni non sono atte a condurre ad una seria complicazione, è però un fatto che la popolazione del confine se ne inaspisce e reclama dal governo misure di sicurezza. Merita speciale attenzione la notizia che i turchi hanno chiuso il confine della Drina e presso Usica, e non lasciano più passare anima viva: è evidente che questa misura fu presa contro le bande di volontari che si dicono organizzate da Hubmayer per passare sul territorio turco.

Il Ministero rumeno continua ad attuare il suo forzato programma pacifico, colla sospensione, oggi annunciata da un telegramma, del reclutamento per l'anno in corso. Diciamo programma forzato, perché le difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Rumenia, non gliene permettono uno diverso. Difatti essa deve pagare per l'1^o luglio 21 milioni per le annuità di ferrovie, il prestito Oppenheim e quello demaniale; eppure le casse dello Stato sono vuote. L'unico mezzo per iscongiurare il presente pericolo di una bancarotta è quello di contrarre un prestito.

Ieri all'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione delle proposte relative all'amnistia. Due deputati parlarono in favore ed uno contro. La sinistra repubblicana, in un'adunanza

tenuta di questi giorni, si è dichiarata contraria all'amnistia; essa ha manifestato il desiderio che il Governo prenda misura di clemenza ed espresso il voto che faccia cessare immediatamente i processi relativi agli affari della Comune. È quindi certo che la proposta di amnistia sarà respinta dall'Assemblea.

Ieri alle Cortes di Spagna il ministro Canovas deve aver presentato il progetto di legge che sopprime i *fueros* nelle provincie basche.

Il *Diritto* scrive che la Commissione Reale per la riforma elettorale, dopo una lunga discussione, ha accolto il principio di abbassare il censio elettorale da 40 a 20 lire d'imposta diretta.

Dicono che la conferenza del sig. Ceresole, presidente della Società del Sempione, coi nostri ministri abbiano approvato. Il nostro Governo si sarebbe impegnato a congiungere le linee italiane alle svizzere, al confine dei due paesi.

(*Gazz. Piem.*)

Si prepara per il 19 maggio a Velletri una festa patriottica. È l'anniversario della vittoria delle armi liberali nel 1849 contro l'esercito borbonico. Nella circostanza i Reduci delle Patrie Battaglie e la Società Operaia daranno un banchetto.

S. A. R. Tommaso di Savoia, duca di Genova, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, è stato promosso al grado di luogotenente di vascello di seconda classe nello stato maggiore medesimo.

La squadra italiana a Salonicco prenderà la direzione navale delle altre squadre, stante l'anzianità del vice ammiraglio De-Virgili sugli altri comandanti.

Il *Pungolo* di Napoli dice che anche il *Conte Verde*, nave della reale marina, si tiene pronto a partire per l'Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 15. La divisione navale francese è partita per Salonicco. Il Granduca Alessio è anch'esso partito con una fregata. I Turchi hanno rinforzato i loro posti verso la frontiera occidentale della Grecia. Il governo greco farà la stessa cosa. Si pretende che emissari stranieri percorrano le frontiere turche dal lato della Grecia, eccitando i cristiani a ribellarsi. Grande irritazione a Candia. La Grecia è tranquilla.

Costantinopoli 15. Tre corazzate inglesi gettarono l'ancora nella baia di Bessika.

Versailles 16. (Camera.) Discussione dell'amnistia. Parlarono Clemenceau e Lekroy in favore, e Lamy contro.

Costantinopoli 16. Pei fatti di Salonicco si fecero altri 18 arresti. Un dispaccio del governatore di Sofia annuncia che gli insorti del villaggio Ratcovitza fuggirono sui Balcani dopo aver incendiato il villaggio.

Salonicco 16. Sei fra i principali colpevoli oggi furono condannati e giustiziati. Il processo continua. Tranquillità perfetta.

Pest 16. I dissidenti del partito liberale decisero di prendere un locale per il loro *club* e di costituirsi giovedì prossimo.

Bucarest 16. Il governo sospeso il reclutamento per l'anno in corso.

Ultime.

Salonicco 17. È arrivata ieri la i. r. fregata « Radetzky. »

Bruxelles 17. La Camera prese a discutere il bilancio straordinario. Frere Orban ne prese occasione per accusare il governo di condurre il paese alla rovina.

Londra 17. L'imperatore Augusta è partita oggi per la Germania.

Roma 17. (Camera dei deputati.) Si dichiarano vacanti i collegi di Corigliano, Sant'Arcangelo, Mercato, San Severino, Cassino, Mondovi, Gavirate, Spoleto e Sora per la nomina a Senatori dai deputati Sprovieri, Rasponi, Farina, Palasciano, Garelli, Ferrari, Marignoli, Polsinelli.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione. Essa versa ancora intorno alla questione dei regolamenti universitari.

Umana sostiene l'opportunità e l'utilità dei detti regolamenti, segnatamente nella parte riguardante la facoltà medico-chirurgica e la riforma del sistema degli esami.

Pierantoni analizza le singole disposizioni di tali regolamenti, e le innovazioni per esse introdotte nello ordinamento degli studi universitari dimostrando come secondo il suo giudizio contraddicano alle prescrizioni delle leggi ed offendano i principi della libertà.

Cairols considerandoli pur esso dal lato costituzionale non può a meno di condannarli e ne lamenta inoltre gli effetti perniciosi, specialmente per l'Università di Pavia, che gli duole dover dire essere sempre stata l'Università più colpita dai regolamenti ministeriali.

Toscanelli ritiene parimenti sia chiara la violazione di legge commessa con quei regolamenti e si debba oramai con un voto esplicito dichiarare che nessun ministro può con decreti o con regolamenti farsi superiore alla legge.

Bonghi si riserva di rispondere domani; in tanto dice essere convinto di non avere violata alcuna legge, ma soltanto offeso alcuni interessi o vanità di municipi e comodi di persone.

Roma 17. L'accordo fra il ministero e il generale Garibaldi circa i lavori del Tevere è un fatto compiuto. Il ministero s'impegna di presentare subito alla Camera un primo progetto riflettente pochi lavori interni, e in un termine brevissimo un secondo progetto riguardante i lavori esterni e il complemento di quelli interni. Garibaldi, che avrebbe voluto fosse data la precedenza ai lavori esterni, ha aderito alle proposte del ministero.

Bombay 16. Il vapore *Assiria* della compagnia Rubattino è partito ieri per Genova, ed è arrivato il vapore *Australia*.

Calcutta 15. È arrivato il vapore *Livorno* della Società del Lloyd italiano; carica per Mediterraneo.

Parigi 17. *L'Officiel* pubblica la nomina di Faye a sotto segretario di Stato all'Interno.

Versailles 17. Alla Camera, Cassagnac rimprovera il ministero per le nomine dei Sindaci nel Gera come tendenti ad una pressione elettorale. Marcere risponde che il ministero pone in prima linea la libertà elettorale, e i cambiamenti dei sindaci erano reclamati dalla pubblica opinione. Dufaure presenta una domanda affinché si autorizzi a procedere contro Rouvier accusato di fatti immorali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.2	750.6
Umidità relativa . . .	83	47	81
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Aqua sedente . . .	calma	S. O.	E.
Vento (direzione . . .	0	2	1
Termometro centigrado . . .	13.9	18.3	13.8
Temperatura massima . . .	20.5		
Temperatura minima . . .	9.7		
Temperatura minima all'aperto . . .	8.3		

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 maggio

Austriache	446.59	Azioni	227.—
Lombarda	121.50	Italiano	70.70

PARIGI, 16 maggio

3.00 Francese	67.77	Obligaz. forr. Romane	—
5.00 Francese	103.22	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.22
Rendita Italiana	71.60	Cambio Italia	8.—
Ferr. lomb. ven.	146.—	Cons. legi.	96.—
Obligaz. forr. V. E.	—	Egiziane	—
Ferrovia Romane	—		

LONDRA 16 maggio

inglese	96.38	a —	Canaletto Cavour	—
Italiano	71.18	a —	Obligaz.	—
Spagnolo	13.31	a —	Merid.	—
Turco	12.31	a —	Hambro	—

VENZIA, 17 maggio

La rendita, cogli intercessi dal gennaio, pronta da — a — e per consegna fine corr. p. v. da — a 78.—
Prestito nazionale compiuto dal 1. — a 1. —
Prestito nazionale stall. > — a —
Obligaz. Strade ferrate romane > — a —
Azioni della Banca di Credito Ven. > — a —
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E. > — a —
Da 20 franchi d'oro > 21.73 > 21.75
Per fine corrente > — > —
Fior. aust. d'argento > 2.36 — > 2.37 —
Banconote austriache > 2.28 — > 2.28.14

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.00 god. 1 gennaio 1876 da L. — a L. —

<tbl_r cells="1" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1" used

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

AVVISO

Il sottoscritto notaio rende noto che in seguito all'avviso d'asta 14 aprile passato, la casa dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani sita in questa città, via merceria, n. 2, descritta nella mappa col n. 1026, venne ieri deliberata in via provvisoria per il prezzo di lire 21,700:00 e che il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo da farsi presso lo studio del notaio stesso in Udine, via Rialto n. 5, scade il giorno 30 corrente ore 3 pom.

Udine, 16 maggio 1876.

Notaio A. Fanon.

N. 213
Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabbato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continue in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabbato d'ogni settimana purché non festivi fino al totale smaltimento dei pegini, se non saranno prima recuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente
F. DI TORPOIl Segretario
Gervasoni.

Provincia di Udine Esattoria di S. Vito
Comune di Valvasone

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Valvasone Massimiliano figlio di Ferdinando domiciliato a Valvasone debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti
in vendita nel Comune di Valvasone.

1. Prato al n. 1027 di mappa, di pert. 28.04 colla rend. di l. 25.52. Confina a levante coi n. 645 e 799, ponente col n. 29, mezzodi col n. 28 a.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 315.93 previo il deposito di l. 15.80 a garanzia dell'offerta.

2. Prato al n. 28 e di mappa, di pert. 14.44 colla rend. di l. 13.14. Confina a levante col n. 1028, ponente col n. 32, mezzodi coi n. 28 b e 36.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 162.67 previo il deposito di l. 8.18 a garanzia dell'offerta.

3. Aratorio arb. vit. al n. 596 di mappa, di pert. 25.35 colla rend. di l. 34.22. Confina al levante col n. 988, ponente coi n. 214 e 990, mezzodi coi n. 530, 531.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 423.63 previo il deposito di l. 21.18 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un se-

condo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 giugno 1876 ed il secondo nel giorno 30 giugno 1876 nel luogo ed ora suindicata.

S. Vito, il 13 maggio 1876.

Per l'Esattore
ZAMPARO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo l. 2.75
Casarsa 2.85
Pordenone 2.95

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grizzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoniuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AL NEGOZIO

di

LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di

BIELLA - PIAZZO

aperto dal 1° aprile Anno XI.

Abbondante sorgente d'acqua fredda con ogni sorta di apparecchi idroterapici, bagni semplici e medicati, bagni a vapori scozzesi, ecc.; assistenza medica assidua.

Posizione incantevole, distanza di pochi minuti dallo scalo delle ferrovie, eleganza nel servizio, nelle sale e nelle camere, appartamenti separati che si affittano anche a parte, cucina eccellente, illuminazione a gas, prezzi discretissimi.

Dirigersi le domande al dottor DEBERNARDI, Direttore.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e
macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLA PIAZZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Porto-Grugaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

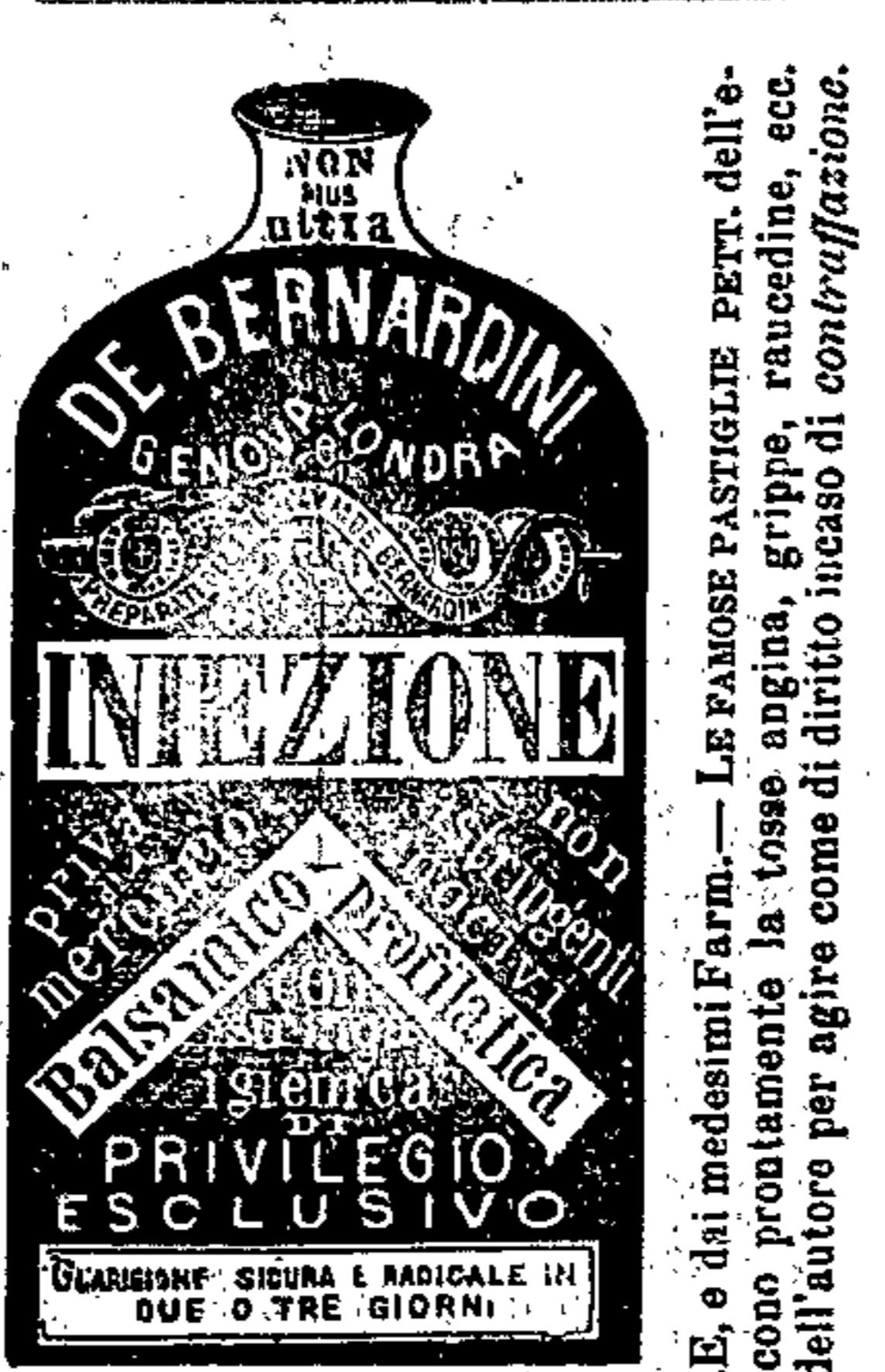
In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchi e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.



Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE-BERNARDINI, a Ge-
nova; dai Farmacisti in U-
dine Filippuzzi, Fabris, Co-
melli, Alessi; in Pordenone,
Roviglio, Varaschino; in Tre-
viso, Zanetti, e presso le prin-
cipali Farmacie d'Italia

DALL'ISTESSO AUTORE e dai medesimi Farmaci, che guariscono spontaneamente la tosse, angina, grippe, rauchezze, ecc., ecc. ecc. non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vesica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci-
sti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua con-
trassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingan-
nati esigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pet mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia
reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia
COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da
LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città
d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi-
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, og-
disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intesti-
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo pre-
zzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismasi, Vittorio Ceneta L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartad, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.